

FUOCO VIVO

IGINO GIORDANI OGGI

Un'anima-umanità

Un docente universitario che aveva letto *Diario di fuoco*, mi diceva di aver visto in Giordani un "mahatma", cioè una "grande anima", come quel Gandhi che ha segnato una tappa nella storia dell'India e dell'umanità. Il nostro Foco, stretto, come tutti, nei limiti di spazio e di tempo del quotidiano, li ha di continuo travalicati proiettandosi verso l'immenso.

Qualche dato significante. Nella tragedia della trincea egli "sente" la vicinanza di Dio; e comprende il Suo permettere la guerra perchè tutti si riscopra "il bisogno d'amore tra le genti" (1919). Nella polemica del dopo-guerra caldeggia una "Internazionale cristiana" che insegni ad "elevare e allargare l'amor patrio all'amore all'umanità" (1921).

Canta: "mi sento cittadino dell'universo"; ed esalta la fraternità universale basata su di una antropologia razionale: "siamo fratelli anche per diritto di natura madre unica" (1925). È fraternità rafforzata da una fede assoluta nella comune figliolanza dell'unico Padre, approfondita dallo scoprire la "consanguineità universale" con Cristo e fra di noi come effetto del sangue da Lui sparso per tutti

(1937), illuminata dall'ispirarsi al Corpo Mistico di cui parla l'apostolo Paolo, ne sceglie una conseguenza in genere non molto valorizzata: "siamo membra gli uni degli altri" (Rm 12, 5) (1938).

Questa antropologia teologica egli la fa guida di vita personale; ma ne trae anche conseguenze storiche, culturali, politiche, e le propone per tutti in libri, articoli, interventi parlamentari.

Nell'auspicare la formazione degli Stati Uniti d'Europa, li presenta come "prima fase" per giungere alla "solidarietà internazionale di tutti i popoli" (1924). Spiega il senso della "universalità cristiana"; essa "non è valore solamente numerico o geografico: poiché include anche il tempo e il pensiero, abbracciando cielo e terra, divino e umano, l'arte e la scienza, i popoli e l'umanità" (1938).

Come deputato, acquista più vigore dall'incontro con Chiara; ed esorta il governo, di cui gran par-



I.P.

Chiara Lubich: chi è Giordani

Bisognerebbe conoscere tutta la storia di Foco... è praticamente un **confondatore** con me dell'Opera e quindi c'è sotto una ricchezza di trenta anni di vita con tutti i dolori, con tutte le gioie, con tutte le esperienze, con tutte le luci, con tutte le tenebre, con tutti i rapporti...

Noi vedevamo in Foco il simbolo dell'umanità; poi s'è manifestato anche attraverso gli anni, non solo il simbolo, ma che Foco aveva anche un carisma, se così si può dire, per l'umanità. E che cosa era questa umanità? Quella che poi è diventata, sono diventati: i volontari, le volontarie, i gen*, le gen, i gens, i sacerdoti, i gen-re, poi tutti i laici, tutto il laicato quello sparso, con tutti i movimenti di massa, maschili, femminili, ecc. Tutto

questo è nato dietro la figura di Foco!

Quindi Foco riassume proprio questa umanità rinnovata dall'Ideale».

(gen sono giovani del Movimento, gens sono seminaristi, gen-re sono giovani novizi)



te sono cristiani, a svolgere un "ministero di riconciliazione" tra i due blocchi dell'ovest e dell'est ai tempi della guerra fredda; sostiene la "razionalità" di una "politica della carità e non dei cannoni"; propone il disarmo generale controllato (1949-1951).

Come pensatore che osserva, con occhio ora ancor più penetrante, i segni dei tempi, nota che alle dichiarazioni d'indipendenza d'una volta oggi vanno subentrando le "dichiarazioni d'interdipendenza" (1969); e che economisti e statisti, anche per l'incubo della bomba atomica "premono verso l'unificazione" della famiglia umana. "È la storia, è la vita – conclude Giordani – che s'incarica di dar ragione alla universalità cristiana" (1961).

Egli ha una fede: "la storia è un quinto Evangelo, che conferma la razionalità degli altri quattro" (1969). Dio ci parla attraverso gli eventi, che dimostrano come dal rifiuto dei valori evangelici nascano odi, famiglie decomposte, disordine sociale, guerre, mentre dalla loro accettazione fiorisce l'amore tra le persone e tra i popoli, che genera armonia familiare, giustizia sociale, libertà, pace (1964).

Il nostro Foco vede nella storia la natura che spinge verso l'unità planetaria (oggi penseremmo alla globalizzazione del bene). E profetizza un sogno: che l'umanità si organizzi e si santifichi sì da diventare "un'unica Chiesa e un unico Stato" (1961).

È utopia! Ma è aspirazione del profondo del cuore. È il "m'illumino d'immenso" della sua anima, davvero pura, davvero grande.

T. S.

Giordani scrive...

DIO

*Dio, nei silenzi cui trapassa il vento
nelle notti stellate che dal monte
curvasi rabbrivendo il firmamento
e croscia al freddo plenilunio un fonte;*

*nel mare immenso, ch'alto un bastimento
solca anelando con superba fronte;
nell'ascoso dell'anima tormento;
nella preghiera, sovrumano ponte*

*teso tra cielo e terra, di sospiri
viva e d'accesi affetti; nel lavoro,
nel palpito del mondo, nei desiri*

*della vita, dell'arte nel tesoro,
nelle veglie, nell'ansie, nei martiri,
Dio possente io ti sento e temo e adoro.*

Nuoro, 10 dicembre 1921

Sonetto inedito trovato tra i manoscritti di Giordani. L'autore ha 27 anni, reduce ferito dalla grande guerra, ha iniziato un forte cammino spirituale, è nel pieno della ricerca sociale, politica e culturale.



Ogni giorno il cristiano prega l'Eterno Padre perché si faccia la volontà sua in terra come in cielo; e cioè chiede che Dio regni tra i mortali come tra i beati, così che vivano tutti una vita di Paradiso. In altri termini si chiede una cosa che a prima vista pare impossibile: di godere tanto nel tempo quanto nell'eternità la pienezza della vita, quale compete a tutti i figli dell'unico Padre.

Quando Gesù ha detto: "Siate perfetti come il Padre vostro che è nei cieli", ha insegnato a partecipare la vita di Dio divenendo perfetti, perché la perfezione è il vertice della spiritualità, la quale investe tutti gli atti e pensieri dell'esistenza per convogliarli verso il risultato ultimo, che è la partecipazione della divinità.

Tale coscienza è spesso dissipata in terra da rumori e fantasmi e spesso è ignorata. Doveri dell'evangelizzazione di ciascuno è di portare un contributo al risveglio di essa sì da vivere tutti in terra come cittadini del cielo e ricavare da questa dignità le virtù per innalzare al livello del Paradiso anche il lavoro quotidiano delle braccia, della mente e dello spirito.

Noi, soli, non potremmo; ma la grazia di Dio, se lo vogliamo, ci sostiene.

(da *Come in cielo così in terra*, inedito)

Iniziative-flash

Il Centro Igino Giordani di Kinshasa si allarga...

■ Nato appena tre anni fa, il Centro Igino Giordani della Repubblica Democratica del Congo sta cercando di moltiplicarsi in Kinshasa e in altre province congolese. Le ragioni di questo virtuoso contagio risiedono nei progetti stessi che Charles Nzeketa, fondatore, ha promosso: la formazione tecnica e professionale dei giovani emarginati che non possono – per motivi finanziari – accedere all'istruzione ordinaria.

Ispirandosi a Giordani, che da povero manovale al seguito del padre muratore – nei primi anni del ventesimo secolo – è giunto alle vette della professione intel-

lettuale e di scrittore, il Centro I. Giordani ha attivato corsi di elettrotecnica, idraulica, sartoria, meccanica di riparazione, pittura e muratura edile, attività domestiche ed artigianali varie.

Ben apprezzato dalla comunità locale, il Centro ha pensato bene di cominciare anche a produrre beni di qualità: è nato così il mar-



Ingresso del Centro I. Giordani

chio «Igino Product» che commercia a tutt'oggi bibite e succhi di frutta, pesci sotto sale, prodotti per l'igiene della casa.

Il Centro I. Giordani di Kinshasa sta facendo sempre più parlare di sé e comincia ad essere ricercato per la conduzione di più grandi progetti. Il prossimo dovrebbe riguardare una campagna di sensi-

bilizzazione volta ad arginare il fenomeno della prostituzione e ad informare sui pericoli connessi alle malattie a trasmissione sessuale (AIDS). Alcuni partner internazionali stanno seguendo con interesse tale iniziativa.

A. L. P.

Ischia

■ Domenica 14 gennaio 2007, per la chiusura solenne del Giubileo Antoniano, l'isola di Ischia ha ospitato il convegno dedicato a «Igino Giordani: sposo, politico, scrittore... santo».

Il postulatore della Causa di beatificazione, avv. Carlo Fusco, e il prof. Alberto Lo Presti, hanno introdotto la figura e le virtù di Giordani, disegnandone un profi-

lo di laico avviato verso la santità, modello per tutti i cristiani impegnati nell'ambito familiare, sociale, intellettuale e politico.

Don Carlo Candido, Parroco di Sant'Antonio Abate, ha animato l'intera comunità diocesana – erano ben 400 gli intervenuti al Convegno – ed ha anche sollecitato i presenti a sentire come propria la figura di Igino e il processo di beatificazione in corso.



Charles Nzeketa, fondatore con studenti



da sinistra,
Don
C. Candido,
avv. C. Fusco,
dott. Franco
Zabatta
moderatore,
prof.
A. Lo Presti.

Tivoli

■ «La centralità della scuola nella formazione del cittadino»: è stato il titolo del Premio Igino Giordani 2006, che il Comune di Tivoli ha conferito al Prof. Giuseppe Dalla Torre, rettore della Lumsa. Il prof. A. Lo Presti ha condotto la relazione «La pedagogia cristiana di I. Giordani». Alla cerimonia hanno partecipato il Vescovo di Tivoli S.E. Mons. Giovanni Paolo Benotto, il Sottosegretario all'Istruzione dott. Letizia De Torre, il sindaco di Tivoli dott. Marco Vincenzi.

Semi di sapienza

*Io mi sento cittadino dell'universo,
vitalmente inserito nella continuità insoluta dell'essere,
viva cellula dell'umanità – coevo dell'immortalità.*

(I. Giordani, *Rivolta cattolica*, 1925)

Giordani, un cristianesimo a tutto campo

Ho sempre nutrito una grande stima per I. Giordani. L'ho conosciuto negli ultimi anni della sua vita e porto con me un ricordo indelebile dei momenti trascorsi assieme.

Ricordo quando, nella nostra comunità degli Oblati a Frascati, aprendo la porta me lo trovavo davanti per una delle sue graditissime improvvisate. Oppure quando stava seduto su una panchina, nel giardino del Centro Mariapoli a Rocca di Papa, circondato da ragazzi, giovani, famiglie intere, in un dialogo semplice e intenso. Mi sono rimasti impressi soprattutto le brevi visite agli incontri dei religiosi al Centro Mariapoli. Spesso gli bastava farci sapere che aveva sempre vissuto in compagnia dei nostri fondatori e dei nostri santi, che aveva letto i loro scritti e aveva pubblicato biografie e profili su di loro.

Lo studio attento di alcune opere mi ha condotto ad una nuova comprensione della sua persona. E, di passo in passo, scopro la profondità del suo pensiero, e soprattutto la sua *visione onnicomprensiva, a tutto campo del messaggio cristiano*. Mi colpisce, ancora oggi, la *sentita rivalutazione del laicato cristiano*. Egli rivendica per il laico la stessa santità del monaco e del sacerdote, lo stesso impegno nella diffusione della fede e vede gli ambiti della vita sociale e familiare come autentici luoghi di santificazione. Tutta la sua vita ne è stata una eminente testimonianza. Forse nessun altro laico come Giordani ha dedicato tutta la vita alla causa del Vangelo con tanto impegno culturale.

p. Fabio Ciardi

Grazie, Foco!

«Il mio nipotino di 10 anni è stato ricoverato all'Ospedale per una sindrome convulsiva ed encefalite virale. La sua situazione medica appare grave: il bambino è in fin di vita. Assieme ad un altro, chiediamo a Iginio Giordani la guarigione. I medici ci hanno prospettato una situazione drammatica: nella possibilità che fosse sopravvissuto, il bambino avrebbe sicuramente presentato un forte danno neurologico, con conseguenze gravi. Gli viene data l'unzione degli infermi. Nell'urlo straziante dei suoi genitori che non vogliono vedersi portare via il figlio, rinnoviamo il nostro accorato appello a Foco. Inespugnabilmente, dal giorno dopo le condizioni migliorano, e via via il bambino ritorna alla vita, fino alla sua completa guarigione. Grazie, Foco!».

N.A. dalla Colombia

Il processo di beatificazione è ancora in corso e il suo cammino richiede sforzi importanti. Tale impegno è reso possibile dalle offerte volontarie di tanti che con generosità amano il Servo di Dio Iginio Giordani. Per chiunque lo desiderasse, è possibile offrire un contributo finanziario attraverso il bonifico bancario alle coordinate seguenti o utilizzando il bollettino di conto corrente postale allegato.

Si ringraziano vivamente tutti coloro che, anche con sacrificio, stanno contribuendo allo svolgimento della fase diocesana della causa.

Preghiera

Eterno Padre,
hai acceso del Tuo amore
il cuore di Iginio
e ne hai dilatato l'anima
sulla chiesa e sull'umanità intera;
lo hai reso testimone credibile
del Vangelo,
uomo della pace e
della fraternità universale;
gli hai donato un amore
filiale a Maria, da lui scelta
a modello di umiltà e via di santità;
ora concedici, se è Tua volontà,
la grazia che Ti chiediamo
per sua intercessione...

† Giuseppe Matarrese vesc. tusc.

10 giugno 2005

Centro Iginio Giordani

Via di Frascati, 306
00040 Rocca di Papa, ROMA
Tel: 06-94798152
e-mail: fuocovivo@focolare.org
sito: www.iginogiordani.info

c/c bancario n° 1000\3455,
intestato a

“Associazione Iginio Giordani”,
San Paolo IMI,
Filiale di Grottaferrata,
CIN G, ABI 01025, CAB 39140

c/c postale n° 48379564,
intestato a

“Associazione Iginio Giordani”,
P.zza del Plebiscito, 20
00019 Tivoli